

**UNIVERSITÀ**  
L'INCHIESTA

Piazzale Europa seconda in Italia  
nel rapporto tra insegnanti e giovani

Udine registra un incremento del 24%  
dei ragazzi, crescono anche gli associati

## In 8 anni più docenti, calano ricercatori e iscritti

Peroni: «Ma stiamo migliorando, invertito il trend nel numero degli studenti»

di MATTEO UNTERWEGER

Cresce il numero dei docenti ordinari. Cala quello di associati e ricercatori. Segno negativo anche per il totale degli studenti (-24%), ma in questo caso nell'anno accademico appena concluso si è verificata una ripresa rispetto a quello precedente (+11%). E il trend prosegue su questa falsariga. E il quadro che emerge nel raffronto fra i dati dell'Università di Trieste, relativi alle annate 1999-2000 e 2007-2008. La variazione nel settore dei professori ha avuto, nel tempo, delle ripercussioni economiche negative, fino a diventare determinante: anche per questo, infatti, l'ateneo triestino non riesce a restare sotto la soglia del 90% nel rapporto fra spese per il personale e Fondo di finanziamento ordinario corrisposto dallo Stato, aspetto che lega le mani sul piano delle nuove assunzioni.

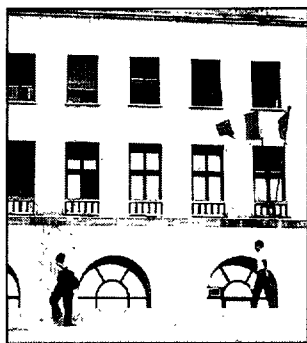
**ISCRITTI** Secondo le tabelle ufficiali pubblicate sul sito del Ministero dell'Università e della Ricerca, dunque, gli iscritti all'ateneo triestino otto anni or sono erano stati 26.417, scesi

già a 24.746 dodici mesi dopo. A luglio del 2008, ultimo aggiornamento comunicato da piazzale Europa, il totale (inclusi master, dottorati di ricerca e corsi specialistici) ammontava a 20.120. La fetta principale è rappresentata dagli iscritti ai corsi di laurea triennali (11.681), 3.009 sono gli effettivi legati al vecchio ordinamento e 3.321 quelli che hanno iniziato il biennio specialistico. A completare l'elenco, ecco ancora gli 816 studenti del ciclo quinquennale di specializzazione, gli 812 di quello da sei anni e i 481 appartenenti al ciclo unico di specializzazione magistrale. A questa somma complessiva, cui si ricondu-

ce la riduzione del 24% nel raffronto con il 1999-2000, negli ultimi mesi si sono aggiunti altri iscritti. E certo che, secondo quanto confermato dai vertici dell'Università, quota 20.500 sia stata infatti superata. «Il calo degli studenti rispetto a qualche anno fa - osserva il rettore Francesco Peroni - ha motivazioni concrete. In primis, rientra in un generale calo demografico. A Trieste, inoltre, sono venute meno negli anni delle convenzioni con istituzioni esterne dalle quali erano derivate iscrizioni di massa. Penso ad esempio agli assistenti sociali con il diploma di laurea in servizi sociali: ne erano arrivati tra i cinque ed i seimila». «In ogni caso - puntualizza Peroni - dallo scorso anno stiamo risalendo la china, con un +11% di immatricolazioni rispetto al 2006-07. Inoltre, per il 2008-09 abbiamo già superato il limite di cinquemila e il dato di dodici mesi fa. Il decremento, quindi, è già in fase di correzione».

**UDINE** L'altra Università regionale, quella di Udine, ha invece palesato un andamento opposto nello stesso periodo. Dai 13.039 iscritti del 1999-2000 l'incremento assoluto è stato di oltre tremila unità e ha portato ai 16.238 del 2007-08. Nella fattispecie, l'impennata positiva è stata del 24%. L'ateneo friulano, secondo quanto riportato dal Sole 24 ore, mostra una crescita anche nel numero di docenti associati e ricercatori.

**DOCENTI** I vari passaggi allo status di professore ordinario hanno via via costretto l'ateneo triestino a una maggiore quantità di spese. «Il sistema concorsuale vigente - afferma Peroni - ha determinato una situazione caratterizzata da una curva degli stipendi che subisce negli anni un'impennata notevole con gli scatti automatici, previsti dalla legge. Questo è uno dei fattori patogeni del famoso limite del 90%. Sarebbe stato il caso, in passato, di effettuare degli studi sui dieci anni, come stiamo facendo ora». Gli ordinari in organico sono aumentati sul piano numerico del 3,4% dal 2000 al 2008, la diminuzione ha interessato invece associati (-3,9%) e ricercatori (-20,7%). L'Università di Trieste non punta sui giovani? Neanche per idea, rilancia Peroni: «Non si può dire che questa amministrazione non abbia puntato sul cambio generazionale. Nella mia gestione, lo ribadisco, abbiamo assunto 15 ricercatori e due professori».



La sede di piazzale Europa

Il rettore: «Sotto  
la mia gestione  
rinverditi i ranghi»

